

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 11 gennaio 2018

Istituzione di una cabina di regia con il compito di coordinare le politiche di governo e le azioni di promozione ed indirizzo delle attività degli enti del terzo settore. (18A01237)

(GU n.45 del 23-2-2018)

IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Vista la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante «Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri»;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante «Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59», e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante «Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59», e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto l'art. 97, comma 1, del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, recante «Codice del Terzo settore, a norma dell'art. 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106», il quale prevede l'istituzione, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, di una cabina di regia con il compito di coordinare, in raccordo con i Ministeri competenti, le politiche di Governo e le azioni di promozione ed indirizzo delle attività degli enti del Terzo settore;

Visto il successivo comma 3, del medesimo art. 97, che prevede che con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da adottarsi di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali entro tre mesi dalla data di entrata in vigore del Codice del terzo settore, siano stabilite la composizione e le modalità di funzionamento della cabina di regia, assicurando la presenza di rappresentanti del sistema degli enti territoriali;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 16 dicembre 2016, con il quale alla Sottosegretaria di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, on. avv. Maria Elena Boschi, è stata conferita la delega per la firma di decreti, atti e provvedimenti di competenza del Presidente del Consiglio dei ministri;

Di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali;

Decreta:

Art. 1

O g g e t t o

1. Il presente decreto disciplina i compiti, la composizione e le modalità di funzionamento della Cabina di regia istituita presso la Presidenza del Consiglio dei ministri ai sensi dell'art. 97, del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117.

Art. 2

Compiti della Cabina di regia

1. La Cabina di regia costituisce la sede di confronto e di raccordo politico, strategico e funzionale tra le amministrazioni statali, le regioni e gli enti locali, al fine di assicurare, attraverso il coordinamento tra i diversi livelli istituzionali, le politiche di Governo e le azioni di promozione e di indirizzo, delle attività degli enti del Terzo settore.

In particolare, la Cabina:

a) coordina l'attuazione del codice del Terzo settore al fine di assicurarne la tempestività, l'efficacia e la coerenza ed esprimendo, dove prescritto, il proprio orientamento in ordine ai relativi decreti e linee guida;

b) promuove le attività di raccordo con le amministrazioni pubbliche interessate, nonché la definizione di accordi, protocolli di intesa o convenzioni, anche con enti privati, al fine di valorizzare l'attività degli enti del Terzo settore e a sviluppare azioni di sistema;

c) svolge il monitoraggio sullo stato di attuazione del Codice del Terzo settore, formulando eventuali indicazioni e proposte correttive e di miglioramento.

2. La Cabina di regia svolge altresì ogni altra funzione e compiti individuati dalla legge.

Art. 3

Composizione della Cabina di regia

1. La Cabina di regia, presieduta dal Presidente del Consiglio dei ministri, è composta dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali, dal Ministro dell'economia e delle finanze, dal Presidente della Conferenza delle Regioni, dal Presidente dell'Unione Province Italiane (UPI), dal Presidente dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI), nonché dal Presidente della Fondazione Italia Sociale.

2. Ciascun componente indica un suo delegato in caso di assenza o impedimento.

Art. 4

Modalità di funzionamento della Cabina di regia

1. Le riunioni della Cabina di regia sono convocate dal Presidente, specificando l'elenco degli argomenti posti all'ordine del giorno.

2. Ai lavori della Cabina di regia partecipano il Segretario generale della Presidenza del Consiglio dei ministri o un Vice Segretario generale delegato.

3. All'esito delle riunioni della Cabina di regia viene redatto apposito verbale. Tale verbale è approvato nel corso della riunione successiva.

4. Su invito del Presidente, in relazione ai temi da trattare, possono partecipare alle riunioni della Cabina di regia altri Ministri o rappresentanti del sistema degli enti territoriali nonché rappresentanti di altre Amministrazioni e enti pubblici.

5. La Cabina di regia, all'atto del suo insediamento, definisce le ulteriori modalità del proprio funzionamento.

Art. 5

S e d e

1. La Cabina di regia ha sede presso la Presidenza del Consiglio dei ministri. In relazione a specifici temi da trattare possono essere convocate riunioni di lavoro presso altre sedi.

Art. 6

Funzioni tecniche di supporto

1. La Presidenza del Consiglio dei ministri - Segretariato generale assicura il supporto organizzativo e tecnico al funzionamento della Cabina di regia.

2. Per la disponibilita' di informazioni e dati utili alle proprie valutazioni la Cabina di regia puo' richiedere la collaborazione di altre amministrazioni.

Art. 7

O n e r i

1. Ai componenti, o ai rispettivi delegati, della Cabina di regia non e' riconosciuto alcun compenso.

2. Eventuali oneri di missione restano a carico delle Amministrazioni di appartenenza dei componenti o loro delegati nell'ambito delle preesistenti autorizzazioni di spesa.

3. Dall'attuazione del presente decreto non derivano nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato.

Il presente decreto e' trasmesso ai competenti organi di controllo per gli adempimenti di competenza e sara' pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Roma, 11 gennaio 2018

p. Il Presidente del Consiglio dei ministri
La Sottosegretaria di Stato
Boschi

Il Ministro del lavoro
e delle politiche sociali
Poletti

Registrato alla Corte dei conti il 2 febbraio 2018
Ufficio controllo atti P.C.M. Ministeri giustizia e affari esteri,
reg.ne succ. n. 233



Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante *“Riforma dell’organizzazione del Governo, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”*;

VISTO il decreto legislativo del 30 marzo 2001, n. 165, recante *“Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*;

VISTA la legge 6 giugno 2016, n. 106, recante *“Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell’impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale”*, e, in particolare l’articolo 5, comma 1, lettera g), il quale annovera tra i principi e i criteri direttivi della delega il superamento del sistema degli Osservatori nazionali per il volontariato e per l’associazionismo di promozione sociale, attraverso l’istituzione del Consiglio nazionale del Terzo settore, quale organismo di consultazione degli enti del Terzo settore a livello nazionale, la cui composizione valorizzi il ruolo delle reti associative di secondo livello di cui all’articolo 4, comma 1, lettera p), della citata legge delega;

VISTO il decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, recante *“Codice del Terzo settore, a norma dell’articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106”* (di seguito solo *“Codice del Terzo settore”*), e in particolare il titolo VIII – Della promozione e del sostegno degli enti del Terzo settore - Capo I, dedicato alla disciplina *“Del Consiglio nazionale del Terzo settore”*;

VISTO l’articolo 58, comma 1, del Codice del Terzo settore, con il quale viene istituito presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali il Consiglio nazionale del Terzo settore, presieduto dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali o da un suo delegato;

VISTO l’articolo 59 del Codice del Terzo settore che definisce la composizione del citato Consiglio nazionale del Terzo settore al fine di svolgere i compiti previsti dall’articolo 60 e che stabilisce che con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali sono nominati i componenti del già citato Consiglio nazionale del Terzo settore;

ACQUISITE le designazioni dei componenti effettivi e supplenti fatte pervenire dal Forum nazionale del Terzo settore, quale associazione di enti del Terzo settore più rappresentativa sul territorio nazionale ai sensi dell’articolo 59, comma 1, lettera a), del Codice del Terzo settore, individuata all’esito di avviso pubblico del 4 agosto 2017;

ACQUISITE altresì le designazioni dei componenti effettivi e supplenti espresse dalla Conferenza Stato – Regioni e dall’ANCI, ai sensi dell’articolo 59, comma 1, lettera d), del Codice del Terzo settore;

VISTE le designazioni dei rappresentanti effettivi e supplenti dell’ISTAT e dell’INAPP, ai sensi dell’articolo 59, comma 2, lettere a) e b), del Codice del Terzo settore;

INDIVIDUATI i rappresentanti - effettivi e supplenti – delle reti associative, in ossequio al criterio indicato all’articolo 59, comma 1, lettera b), del Codice del Terzo settore, atto a garantire l’espressione delle diverse tipologie organizzative del Terzo settore;



Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali

INDIVIDUATI altresì gli esperti di comprovata esperienza professionale in materia di Terzo settore, che abbiano svolto attività in organismi ed enti pubblici o privati o aziende pubbliche e private ovvero che abbiano conseguito una particolare specializzazione professionale, culturale e scientifica desumibile dalla formazione universitaria e post-universitaria, ai sensi quanto indicato alla lettera c), del comma 1, del già citato articolo 59 del Codice del Terzo settore;

DECRETA

Articolo 1

(Oggetto)

1. Il presente decreto nomina i componenti del Consiglio nazionale del Terzo settore, istituito, ai sensi dell'articolo 58, comma 1, del Codice del Terzo settore, presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e ne disciplina i compiti e le modalità di funzionamento.

Articolo 2

(Compiti)

1 Il Consiglio nazionale del Terzo settore esercita i compiti ad esso attribuiti dall'articolo 60, comma 1, del Codice del Terzo settore, nonché dal decreto legislativo 3 luglio 2017, n.112, di seguito indicati:

- a) esprime pareri non vincolanti, ove richiesto, sugli schemi di atti normativi che riguardano il Terzo settore;
- b) esprime parere non vincolante, ove richiesto, sulle modalità di utilizzo delle risorse finanziarie di cui agli articoli 72 e seguenti del Codice del Terzo settore;
- c) esprime parere obbligatorio non vincolante sui seguenti atti:
 - 1) linee guida in materia di raccolta fondi, bilancio sociale, valutazione di impatto sociale dell'attività svolta dagli enti del Terzo settore, nonché di coinvolgimento dei lavoratori, degli utenti e di altri soggetti interessati alle attività delle imprese sociali;
 - 2) definizione dei modelli di bilancio degli enti del Terzo settore;
 - 3) disposizioni concernenti le operazioni di trasformazione, fusione, scissione e cessione d'azienda poste in essere dalle imprese sociali;
- d) designa un componente nell'organo di governo della Fondazione Italia Sociale;
- e) è coinvolto nelle funzioni di vigilanza, monitoraggio e controllo, con il supporto delle reti associative nazionali;
- f) designa i rappresentanti degli enti del Terzo settore presso il CNEL ai sensi della legge 30 dicembre 1986, n. 936.

2. Il Consiglio nazionale del Terzo settore svolge altresì ogni altro compito individuato dalla legge.



Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali

Articolo 3 (Composizione)

1. Il Consiglio nazionale del Terzo settore è presieduto dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali o da un suo delegato.

2. In conformità a quanto disposto dall'articolo 59, comma 1, del Codice del Terzo settore, il Consiglio nazionale del Terzo settore è composto dai seguenti membri (effettivi e supplenti), con diritto di voto:

a) rappresentanti designati dal Forum nazionale del Terzo settore, in qualità di associazione di enti del Terzo settore più rappresentativa sul territorio nazionale:

Effettivi		Supplenti	
Mohamed Saady	ANOLF	Sofia Rosso	ANTEAS
Silvia Stilli	AOI	Luca De Fraia	Action Aid
Vincenzo Falabella	FISH	Roberto Speciale	FISH
Eleonora Vanni	Legacoop	Giuseppe Guerini	ConfCooperative- Federsolidarietà
Carlo Costalli	MCL	Giancarlo Moretti	MCL
Roberto Trucchi	Misericordie	Gianni Salvadori	Misericordie
Claudia Fiaschi	Forum nazionale del Terzo settore	Aldo Ozino Caligaris	FIDAS
Vincenzo Manco	UISP	Stefano Gobbi	CSI

b) rappresentanti di reti associative:

Effettivi		Supplenti	
Roberto Rossini	ACLI	Stefano Tassinari	ACLI
Matteo Spanò	AGESCI	Marco Griffini	AiBi
Fabrizio Pregliasco	ANPAS	Ilario Moreschi	ANPAS
Francesca Chiavacci	ARCI	Armando Zappolini	CNCA
Carlo Borgomeo	ASSIFERO	Pietro Ferrari Bravo	ASSIFERO
Vincenzo Costa	AUSER	Daniela D'Arpini	ANCESCAO
Licio Palazzini	CNESC	Primo Di Blasio	CNESC
Monica Poletto	Compagnia delle Opere	Gianluca Cantisani	MOVI
Maurizio Giordano	UNEBA	Giovanni D'Andrea	Salesiani per il Sociale
Antonino La Spina	UNPLI	Vincenzo Curatola	Forum SAD
Gianluigi De Palo	Forum Famiglie	Antonio Gianfico	Società S. Vincenzo De Paoli
Rossella Muroni	Legambiente	Enrico Maria Borrelli	Forum nazionale del servizio civile
Maria Teresa Bellucci	MODAVI	Placido Putzolu	FIMIV
Giorgio Groppo	CONVOL	Gianluca Barbanotti	Diaconia Valdese



Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali

c) esperti di comprovata esperienza in materia di Terzo settore:

Effettivi	Supplenti
Gabriele Sepio	Alessandro Mazzullo
Stefano Zamagni	Paolo Venturi
Alessandra Smerilli	Leonardo Becchetti
Luca Degani	Flaviano Zandonai
Marco Frey	Alessandro Bertani

d) rappresentanti delle autonomie regionali e locali:

Effettivi	Supplenti
Maria Maddalena Mondino – Regione Piemonte	Claudio Moneta – Regione Lombardia
Pietro D'Argento – Regione Puglia	Tiziana Biolghini – Regione Lazio
Felice Scalvini – Comune di Brescia	Francesco Lacarra – Comune di Bari

3. Fanno altresì parte del Consiglio nazionale del Terzo settore, senza diritto voto:

Effettivi	Supplenti
Massimo Lori - ISTAT	Sabrina Stoppiello – ISTAT
Massimiliano Deidda - INAPP	Anna Sveva Balduini - INAPP
Alessandro Lombardi – Ministero del lavoro e delle politiche sociali - Direttore generale del Terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese	Elisabetta Patrizi- Ministero del lavoro e delle politiche sociali - dirigente della Direzione generale del Terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese

4. Il Consiglio nazionale del Terzo settore elegge, a maggioranza assoluta dei suoi componenti, il vice presidente.

5. I componenti del Consiglio nazionale del Terzo settore, di cui al comma 2, lettere a) e b) decadono per il venir meno del potere rappresentativo dell'ente designante.

6. I componenti del Consiglio nazionale del Terzo settore rimangono in carica per tre anni. In caso di decadenza o rinuncia, il sostituto permane in carica fino alla scadenza del mandato degli altri componenti.

7. I componenti del Consiglio nazionale del Terzo settore aventi diritto di voto non possono essere nominati per più di due mandati consecutivi.

Articolo 4 *(Funzionamento)*

1. Le modalità di funzionamento del Consiglio nazionale del Terzo settore sono fissate con regolamento interno da adottarsi a maggioranza assoluta dei componenti.

2. Il Presidente può invitare ai lavori del Consiglio nazionale del Terzo settore, senza alcun onere economico per il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, altri rappresentanti delle pubbliche amministrazioni, nonché esperti nelle materie in trattazione secondo l'ordine del giorno della riunione.



Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali

3. Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali – Direzione generale del Terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese – assicura, attraverso le proprie risorse umane e strumentali, il supporto tecnico e organizzativo al funzionamento del Consiglio nazionale del Terzo settore.

Articolo 5 *(Disposizioni finanziarie)*

1. La partecipazione al Consiglio dei componenti effettivi e supplenti è gratuita e non dà diritto alla corresponsione di alcun compenso, indennità, rimborso od emolumento comunque denominato.

2. Dall'attuazione del presente decreto non derivano oneri a carico del bilancio dello Stato.

Il presente decreto sarà trasmesso ai competenti organi di controllo.

Al presente decreto sarà data pubblicità nelle forme previste dall'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, mediante pubblicazione sul sito istituzionale www.lavoro.gov.it.

Roma, 23 GEN 2018

Giuliano Poletti



